

A BRUNO LAUZI, in memoriam. (24 Ottobre 2009, 3° anniversario della morte)
di Elena Bono

Elena Bono e Bruno Lauzi: due grandi poeti amici.

Elena Bono, poetessa, drammaturga e scrittrice contemporanea, ha scritto, nel Luglio del 2008, una poesia, inedita, dedicata al grande cantautore e poeta Bruno Lauzi, *in memoriam*, di cui il 24 Ottobre ricorre l'anniversario della sua morte. La loro era, e resta, una amicizia artistica intima, sincera, spontanea, nata dall'incontro fra due persone che si sono riconosciute e comprese innanzitutto come artisti e che si è sviluppata specialmente negli ultimi anni di vita del cantautore-poeta, quando diverse furono le occasioni di incontro e di sodalizio creativo fra lui e la Bono. In particolare, la Bono aveva positivamente criticato il volume di poesie di Lauzi, *Esercizi di sguardo* (Edizioni marittime, 2002), mentre Lauzi l'aveva scelta, assieme ad altri poeti liguri quali Giuseppe Conte e Nico Orengo, per leggere e mettere in musica una sua poesia, *Il cimitero sul mare*, all'interno del disco-libro *Tra cielo e mare: la Liguria dei poeti*. Anche quando, nell'Aprile del 2004, Elena Bono ricevette, nella sua casa a Chiavari, l'Onorificenza di Commendatore della Repubblica, Bruno Lauzi era presente fra gli amici e cantò per Elena una canzone, nonostante la malattia già lo avesse segnato piuttosto pesantemente. Chi era l'uomo Bruno Lauzi? Elena Bono, a sua volta costretta alla cecità quasi totale da molti anni, ne tratteggia la figura e ne onora la memoria con una poesia che ce lo fa intravedere, ed ancor più amare, nella sua signorile bontà e grandezza.

di Stefania Venturino
www.stefaniaventurino.it

A BRUNO LAUZI

In memoriam

Piccolo grande Bruno,
lo so anche troppo
che sei morto,
ma in cuor mio ti ho invitato
all'auditorium San Francesco
quando fu presentata la mia
opera omnia poetica,
ricordando quel giorno di grande tempesta
che tu venisti a registrare
il *Cimitero sul mare*:
“ I melanconici eucalyptus
e le statue corrose
nei viali,
il mare sotto il muraglione...”;
e ricordando quel gran giorno di festa,
in questa casa, quando arrivasti
con quell'enorme mazzo di fiori bianchi
che sembrava camminasse da solo;
e prendendo le mie mani fra le tue
cantammo insieme tante canzoni
genovesi e romane;
e tu eri malato e cercavi
di sembrare più allegro di tutti
pur nel presentimento della morte.

Tu eri tanto piccino di statura
che assomigliavi ad Alfio,
il cagnolino buono,
puro scozzese, bianco, di mia sorella,
che quando si ammalò
cercava sempre di far festa
ed ha lasciato un vuoto così grande,
lui così piccino
nel nostro cuore.
Lo pensiamo felice
in un paradisiaco
di animaletti buoni.

Diritti Riservati - © di Elena Bono
Chiavari, 31 Luglio 2008
www.elenabono.it